

Prezioso Professore

Roma 14 Apr 1872

Che aura pensato di me? Tanto ritardo
però non è per mia colpa, ne ho voluto inu-
tilmente attardarla senza darle risposta esatta
e completa sopra quanto mi richiedeva.

Appena ricevuta la sua gratia io mi portava
al Ministero per parlare al Santei, ma egli
si trovava in Firenze, e ritornava il giorno 6
del corrente. Non ho mancato di andare tutti
i giorni di seguito per procurare di abboccar-
mi con lui, e finalmente ieri alle tre pomeridia-
ne, benché fosse secondo il solito occupatissimo,
potendo disporre di pochi minuti soltanto, ac-
compagnato a ascoltarmi. Prendendo adunque paro-
la delle cose più urgenti da farsi nell'Orto Bo-
tanico di Roma, e portando tutto in paragone
la ricchezza di quello di Padova, gli diceva co-

me la contrarietà dimostrata verso di lei
dal Rettore della Università fosse riprovevole
per due parti: una più dell'altra peggiora, cioè
l'ingratitude verso di chi è tanto benemerito
della scienza, e l'oltraggio all'onore di chi ha
sacrificato il proprio denaro per arricchire
l'Orto Botanico di piante, e di libri. Accolta
questa poche e forti parole, senza fare ri-
sposta alcuna in contrario, le approvò pienamen-
te, mostrandosi totalmente disposto a difender-
la. Così ben contento di ciò, non tardo a render-
le il risultato di questo breve discorso, persua-
so che Ella nulla più abbia a temere da nemi-
ci maligni e impotenti.

Circa poi le piante secche del Veneto vado
occupandomi della nota di quelle che amerei
di avere, profittando della cortesia in cui
tanto benignamente sono stato accolto da
lei.

Sperando intanto che io le ripeta i miei

piu' cordiali ringraziamenti, mentre con di-
stinta stima e affezione ho l'onore di far-
mi scrivermi

Devo il Servitore

Ettore Galli